

CONFINDUSTRIA

Infrastrutture e imprese una visione comune per il futuro della città

Porto e aeroporto sono al centro della svolta

LA SINERGIA. Comparto economico e istituzioni insieme per lo sviluppo del territorio. Focus di Confindustria sui soldi (1,2 miliardi) destinati al mondo dell'innovazione e alle infrastrutture strategiche per il futuro di Catania

Dal piano urbano alla proiezione economica. Il focus tra istituzioni, imprese e università insieme per un sistema metropolitano connesso e sostenibile. Un percorso integrato per valorizzare gli investimenti.

GIAMBATTISTA PEPI

GIAMBATTISTA PEPI PAGINA 30

C'è una singolare consonanza tra l'economia e la politica. Una cosa mai vista prima. I protagonisti dello sviluppo economico indicano ciò che serve per la crescita del territorio con proposte mirate e gli enti locali con in testa la Regione rispondono con provvedimenti specifici e risorse adeguate. La riprova, se ancora ce ne fosse stato bisogno, la si è avuta ieri al convegno "Infrastrutture e impatto sul futuro di Catania" organizzato da Confindustria, quando i rappresentanti degli assessorati regionali alle Attività produttive e alle Infrastrutture hanno annunciato le misure specifiche attese dagli imprenditori. «Con una serie di bandi 2021-2027, mettiamo in campo 1,2 miliardi per puntare su tecnologie e innovazione. È la strada giusta per sostenere la crescita e rafforzare il sistema produttivo del territorio» ha detto Lorenzo Ruisi, in rappresentanza dell'assessorato alle Attività produttive. «Con 76 milioni rilanciamo il futuro dell'aeroporto cargo di Comiso: dopo anni di progetti fermi, procediamo con le gare d'appalto. È un obiettivo dell'assessore Alessandro Aricò per dare impulso alle infrastrutture e allo sviluppo» ha aggiunto Simone Isabella (assessorato alle Infrastrutture). Annunci bene accolti dagli imprenditori. «Le infrastrutture - spiega Antonello Biriaco, componente del Consiglio delle rappresentanze portuali di Confindustria - sono il motore che alimenta la crescita di una comunità, il filo che collega le persone, le imprese e i territori e l'elemento chiave per affrontare le sfide del futuro. Non si possono stabilire le fondamenta della Catania del futuro senza partire dai suoi due asset principali: il porto e l'aero-

porto».

Tanto più per il ruolo che Catania e la sua provincia svolgono tradizionalmente in quest'area così strategica dell'Isola. «Catania - ricorda Antonio Belcuore, commissario della Camera del Sud Est Sicilia - ha un ruolo fondamentale nello sviluppo economico della Sicilia orientale: qui si concentra il 56% del Pil». Non solo ma anche perché «esprime - aggiunge Antonio Pogliese, presidente del Centro documentazione, ricerca e studi sulla cultura dei rischi "un'economia plurale, dinamica, con settori diversi che contribuiscono alla crescita e alla competitività del territorio. Registriamo un'evoluzione importante del capitale umano e una maggiore vivacità del tessuto economico e sociale. Un asset strategico fondamentale è l'Università che può dare contenuto e qualità alla crescita».

Non a caso porto e aeroporto sono da tempo sempre più rilevanti per attenzione e investimenti. «L'aeroporto ha superato i 12 milioni di passeggeri, e ogni milione in più significa migliaia di posti di lavoro. La realizzazione del terminal rappresenta un passo fondamentale per accogliere questo flusso in crescita, creando opportunità di sviluppo per tutta la Sicilia» dice Nico Torrisi, amministratore delegato di Sac. Che aggiunge: «Con il Masterplan, che prevede quasi mezzo miliardo di investimenti, e la metropolitana fino allo scalo, c'è una volontà collettiva di fare ciascuno la propria parte». Ci si sta muovendo per dare prospettive di



Peso: 27-12%, 30-36%

sviluppo anche allo scalo portuale. «Tra i primi cinque porti per movimentazione, ha un assetto chiaro per il futuro» afferma Riccardo Lentini, direttore Grandi Infrastrutture «circa 20 ettari saranno dedicati alla connessione tra porto e città, perché lo scalo deve aprirsi alla città senza rinunciare alla funzione commerciale, con aree dedicate al traffico ro-ro e alle attività turistiche». Come quinta area metropolitana del Paese e punto di riferimento per oltre un milione di persone, la città, però, non mira solo ad ammodernare le infrastrutture di trasporto, ma anche a interventi di riqualificazione. «Abbiamo

costruito - rivela il vicesindaco Massimo Pesce - una strategia chiara sui finanziamenti regionali, creando un nucleo dedicato all'intercettazione delle risorse per rigenerare ampie aree del territorio urbano, con opere già realizzate e altre in fase di realizzazione: dalla riqualificazione di Pala Nesima alla rigenerazione di Picanello Ognina e della Zona industriale, stiamo restituendo spazi e opportunità a cittadini e imprese». E Salvo Messina vice presidente di Ance gliene dà atto. «L'amministrazione sta facendo uno sforzo importante per la rigenerazione, ma le infra-

strutture materiali devono essere accompagnate da quelle immateriali: i beni culturali e ambientali fanno crescere l'intero territorio».



I relatori del convegno "Infrastrutture e impatto sul futuro di Catania" organizzato da Confindustria nella sede provinciale di viale Vittorio Veneto



Peso:27-12%,30-36%